

Programma e indicazioni

Il raduno dei partecipanti è previsto presso Piazza Madonna delle Grazie, Bivio Madonnuzza, Petralia Soprana. Nei dintorni della piazza sarà possibile parcheggiare le auto e sarà anche previsto uno spazio adibito al parcheggio dei pullman.

ore 16:00

Accoglienza dei partecipanti - Piazza Madonna delle Grazie, Bivio Madonnuzza, Petralia Soprana

ore 16:15

Saluti istituzionali e Momento di preghiera

ore 16:30

Avvio marcia verso la Chiesa Madre di Petralia Sottana

ore 18:00

Saluti e Interventi - Chiesa Madre di Petralia Sottana

don Giuseppe Murè - Parroco, Parrocchia Maria Santissima Assunta in Petralia Sottana

don Calogero Falcone - Parroco, Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo in Petralia Soprana

Fra Giancarlo Guastella OFM, Frate Minore

Giuseppe Salvaggio - Presidente Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Cefalù
S.E.R. mons. Giuseppe Marciante - Vescovo di Cefalù

ore 19:00

Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo di Cefalù - Chiesa Madre di Petralia Sottana

Al termine della celebrazione eucaristica alcuni pulmini messi a disposizione dei comuni di Petralia Soprana e Petralia Sottana accompagneranno i partecipanti al punto di partenza della marcia a Bivio Madonnuzza.

Preghiera Iniziale

Quando tutti si sono radunati, si inizia la preghiera che segna l'inizio della marcia della Pace

1. Appello di papa Leone

Let. Dal *Messaggio Urbi et Orbi* per la Pasqua 2026 di papa Leone XIV.

[...] La forza con cui Cristo è risorto è totalmente non violenta. È simile a quella di un chicco di grano che, marcito nella terra, cresce, si apre un varco tra le zolle, germoglia e diventa una spiga dorata. È ancora più simile a quella di un cuore umano che, ferito da un'offesa, respinge l'istinto di vendetta e, pieno di pietà, prega per chi lo ha offeso.

Fratelli e sorelle, questa è la vera forza che porta la pace all'umanità, perché genera relazioni rispettose a tutti i livelli: tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, le nazioni. Non mira all'interesse particolare, ma al bene comune; non vuole imporre il proprio piano, ma contribuire a progettare e a realizzarlo insieme agli altri.

Sì, la risurrezione di Cristo è il principio dell'umanità nuova, è l'ingresso nella vera terra promessa, dove regnano la giustizia, la libertà, la pace, dove tutti si riconoscono fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre che è Amore, Vita, Luce.

Fratelli e sorelle, con la sua risurrezione il Signore ci mette ancor più potentemente di fronte al dramma della nostra libertà. Davanti al sepolcro vuoto possiamo riempirci di speranza e di stupore, come i discepoli, o di paura come le guardie e i farisei, costretti a ricorrere a menzogna e sotterfugio pur di non riconoscere che colui che era stato condannato è davvero risorto (cfr Mt 28,11-15)!

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo! Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo!

[...] La croce di Cristo ci ricorda sempre la sofferenza e il dolore che circondano la morte e lo strazio che essa comporta. Tutti abbiamo paura della morte e per paura ci voltiamo dall'altra parte, preferiamo non guardare. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male! Sant'Agostino insegna: «Se hai paura della morte, ama la risurrezione!» (Sermo 124, 4). Amiamo anche noi la risurrezione, che ci ricorda che il male non è l'ultima parola, perché è stato sconfitto dal Risorto.

Egli ha attraversato la morte per donarci vita e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14, 27). La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere delle armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore!

2. Saluto iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

La pace sia con voi!

A. E con il tuo spirito.

3. Segno di pace

Il Celebrante invita tutti a scambiarsi il dono della pace.

Fratelli e Sorelle, prima di invocare il dono della pace per il mondo intero, accogliamo gli uni gli altri e, fedeli alla Parola del Signore, scambiamoci il dono reciproco della pace.

In Cristo che ci ha resi fratelli con la sua croce, scambiatevi un gesto di riconciliazione fraterna.

Tutti si scambiano il segno della pace.

4. Lettura evangelica

Alleluja, alleluja

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Alleluja

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,27-31)

Durante la cena Gesù disse: ²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. ³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui".

Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

5. Preghiera Semplice

Carissimi, invochiamo dal Signore la forza per essere testimoni e strumenti di pace:

**R. Signore, fa' di me uno strumento della tua pace
dove c'è odio, ch'io porti l'amore;
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono;
dove c'è discordia, ch'io porti l'unione;
dove c'è errore, ch'io porti la verità;
dove c'è dubbio, ch'io porti la fede;**

dove c'è disperazione, ch'io porti la speranza;
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce;
dove c'è tristezza, ch'io porti la gioia.
Maestro, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché, è dando, che si riceve;
dimenticandosi, che si trova comprensione;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

6. Avvio della Marcia

Avviamoci in pace.

A. Nel nome di Cristo risorto. Amen.

Testi per la marcia

“La pace non può essere basata su una falsa retorica di parole, bene accette perché rispondenti alle profonde e genuine aspirazioni degli uomini, ma che possono anche servire, e hanno purtroppo a volte servito, a nascondere il vuoto di vero spirito e di reali intenzioni di pace, se non addirittura a coprire sentimenti ed azioni di sopraffazioni o interessi di parte. Né di pace si può legittimamente parlare, ove della pace non si riconoscano e non si rispettino i solidi fondamenti: la sincerità, cioè, la giustizia e l’amore nei rapporti fra gli Stati e, nell’ambito di ciascuna Nazione, fra i cittadini tra di loro e con i loro governanti; la libertà, degli individui e dei popoli, in tutte le sue espressioni, civiche, culturali, morali, religiose”

Dal Messaggio di S. Paolo VI nella prima Giornata della Pace

“Le cause della guerra sono dentro di noi. Sono in passioni come il desiderio, la paura, l’insicurezza, l’ingordigia, l’orgoglio, la vanità. Lentamente bisogna liberarsene...Facciamo più quello che è giusto, invece di quello che ci conviene. Educiamo i figli all’essere onesti, non furbi.”

Tiziano Terzani, giornalista e scrittore

“L’equilibrisimo non è il modo giusto per difendere la pace. No. Non è un problema solo dei grandi. Anzi, comincio a dubitare che la pace, in questo vecchio mondo, possano essere i grandi a farla fiorire. Ce l’ha suggerito anche il Papa: «La pace nasce da un cuore nuovo». Se c’è quindi una speranza che la pace diventi un fiore del nostro giardino, questa speranza si appunta su di te, che sei ragazzo. E allora, fin da ora, spezzati in quattro per la pace. Prega per la pace. La pace vera, quella totale, completa, è un dono di Dio. Non è solo frutto degli sforzi umani. Se tu la implorerai come dono di Dio, la pace diventerà anche storicamente possibile, politicamente raggiungibile e diplomaticamente realizzabile. Allenati al dialogo. Fin da ora. Con i genitori. Con gli educatori. Con i compagni. Con chi non la pensa come te. Combatti contro la corsa alle armi. Grida a tutti che è una cosa ingiusta fabbricare armi mentre la gente muore di fame. Cambia il tuo cuore. E dal cuore vecchio che nasce la guerra. Chiedi al Signore che ti tolga il cuore di pietra e te ne dia uno di carne. Hai sentito che cosa dice il Papa nel suo messaggio?: «È l’uomo che uccide e non la sua spada e neppure, oggi, i suoi missili». Come per dire: non è il fucile che spara, è il dito che preme il grilletto. Educati alla pace. Sì, perché la pace è anche un’arte che si impara. Non basta lo slogan. Non basta una marcia. Non basta un cartello. Ci vuole lo studio. Occorre il confronto. Occorre soffrire. Ti sarà necessario anche prendere posizione: l’equilibrisimo non è il modo giusto per difendere la pace. Dai, ragazzo! Non abbassare le armi! Per la pace fatti in quattro pure tu! Ce la farai!”

don Tonino Bello, Per la pace fatti in quattro pure tu

“Vinci l’indifferenza e conquista la pace». È il titolo del Messaggio del Papa per la 49ª Giornata mondiale della pace. L’appello è a formare al senso di responsabilità riguardo alle gravissime piaghe della famiglia umana: violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, sfruttamento, corruzione, crimine organizzato, il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati... In un tempo che sembra cedere al clima di paura e alla barbarie terroristica di chi strumentalizza la religione per scopi molto terreni e ci vuole impauriti e nemici, dobbiamo saper guardare oltre e continuare a cercare e indicare strade per un futuro giusto e diverso. Seguendo le logiche di Dio, che sceglie la debolezza al posto della forza, la stoltezza al posto della sapienza e ciò che non conta per ridurre al nulla quello che, in una logica umana, sembrerebbe il massimo. La vera pace, nel segno del Giubileo, si conquista così, uscendo dall’indifferenza e dal torpore e costruendo tutti insieme una Chiesa di Misericordia che è carità, più che fa la carità; compatisce, condivide e partecipa più che dà cose; esce dal recinto dei buoni e va nelle periferie, nei luoghi che Cristo ha preferito (le piscine, i pozzi, le strade...); fa la scelta dei poveri; preferisce una carità non da addetti ai lavori, ma di popolo, fedele ai mezzi poveri; propone nuovi stili di vita, economie di comunione... Tutto questo perché è una Chiesa che si riconosce amata.

Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento Presidente di Caritas Italiana

Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito»[23]. Con questi piccoli - grandi gesti, ci avviciniamo alla meta della pace e vi arriveremo più in fretta, quanto più, lungo il cammino accanto ai fratelli e sorelle ritrovati, ci scopriremo già cambiati rispetto a come eravamo partiti. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l’inizio di un nuovo mondo, un mondo in cui ci scopriamo diversi, più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato.

Papa Francesco, Messaggio per la 58ª Giornata Mondiale della Pace

Molti, troppi di questi figli sono caduti vittime innocenti della guerra e della violenza, piante strappate nel pieno rigoglio. È nostro dovere far sì che il loro sacrificio non sia vano. La loro memoria infonda in noi il coraggio della pace, la forza di perseverare nel dialogo ad ogni costo, la pazienza di tessere giorno per giorno la trama sempre più robusta di una convivenza rispettosa e pacifica, per la gloria di Dio e il bene di tutti. Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all’incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d’animo.

Papa Francesco, Invocazione per la pace, 8 giugno 2014

Pace!

Da sempre attesa, da sempre sperata
come si attende la pioggia

sulla terra assetata
dopo mesi di arsura.
La pace verrà
e fiorirà dalle nostre mani,
se avrà trovato posto già dentro di noi.
E verrà presto, domani,
se sapremo fare nostre
le necessità di chi vive
o passa accanto a noi.
Se sapremo fare nostro il grido degli innocenti.
Se sapremo fare nostra l'angoscia degli oppressi.

Pace!

Da sempre amata, da sempre desiderata
come si desiderano le voci
della propria casa lontana.
La pace verrà
se avremo posto nella nostra casa
per chi non ha un tetto o una patria.
Se avremo posto nel nostro cuore
per chi non ha affetto o muore solo.
Se avremo tempo nel nostro giorno
per un disperato da ascoltare.

Pace!

Da sempre sospirata, da sempre cercata
come si cerca il perdono
sulle labbra del padre mentre muore.
La pace verrà
se non cederemo alla provocazione.
Se sapremo sanare ogni divisione.
Se saremo uniti con tutti:
uniti per la vita, contro la morte.

Pace!

Da sempre amata, da sempre attesa
come si attendo un dono
nel giorno di festa.
La pace verrà
e sarà un dono di Dio.
La pace verrà e sarà
il frutto più vero dell'unità,
dell'armonia fra i popoli

Gen Rosso, "La Pace Verrà" tratto da "In concerto per la pace" 1983

Canti per la marcia

Playlist su Spotify

<https://open.spotify.com/playlist/2Mor1k3Hk2NlwkLsljTpk7?si=aa061b496b094a3e>

Non mi avete fatto niente

Ermal Meta, Fabio Moro

Al Cairo non lo sanno che ore sono
adesso

Il sole sulla Rambla oggi non è lo stesso
In Francia c'è un concerto
la gente si diverte
qualcuno canta forte
qualcuno grida a morte

A Londra piove sempre ma oggi non fa
male
il cielo non fa sconti neanche a un
funerale
A Nizza il mare è rosso di fuochi e di
vergogna
di gente sull'asfalto e sangue nella fogna

E questo corpo enorme che noi
chiamiamo Terra
ferito nei suoi organi dall'Asia
all'Inghilterra
galassie di persone disperse nello spazio
ma quello più importante è lo spazio di un
abbraccio
Di madri senza figli, di figli senza padri
Di volti illuminati come muri senza quadri
Minuti di silenzio spezzati da una voce
Non mi avete fatto niente

Non mi avete fatto niente
Non mi avete tolto niente
Questa è la mia vita che va avanti
oltre tutto, oltre la gente
Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre le vostre inutili guerre

C'è chi si fa la croce
e chi prega sui tappeti
le chiese e le moschee

l'Imàm e tutti i preti
Gli ingressi separati della stessa casa
Miliardi di persone che sperano in
qualcosa
Braccia senza mani
Facce senza nomi
Scambiamoci la pelle
in fondo siamo umani
Perché la nostra vita non è un punto di
vista
E non esiste bomba pacifista

Non mi avete fatto niente
Non mi avete tolto niente
Questa è la mia vita che va avanti
Oltre tutto, oltre la gente
Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre le vostre inutili guerre

Cadranno i grattaceli
e le metropolitane
i muri di contrasto alzati per il pane
ma contro ogni terrore che ostacola il
cammino
il mondo si rialza
col sorriso di un bambino
col sorriso di un bambino
col sorriso di un bambino

Non mi avete fatto niente
Non avete avuto niente
Perché tutto va oltre le vostre inutili guerre
Non mi avete fatto niente
Le vostre inutili guerre
Non avete avuto niente
Le vostre inutili guerre

Sono consapevole che tutto più non torna
La felicità volava
Come vola via una bolla

Immagine

John Lennon

Imagine there's no heaven
It's easy if you try
No hell below us
Above us, only sky

Imagine all the people
Livin' for today
Ah

Imagine there's no countries
It isn't hard to do
Nothing to kill or die for
And no religion, too

Imagine all the people
Livin' life in peace
You

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will be as one

Imagine no possessions
I wonder if you can
No need for greed or hunger
A brotherhood of man

Imagine all the people
Sharing all the world
You

You may say I'm a dreamer
But I'm not the only one
I hope someday you'll join us
And the world will live as one

Ho imparato a sognare

Negrata

Ho imparato a sognare
Che non ero bambino
Che non ero neanche un'età
Quando un giorno di scuola
Mi durava una vita
E il mio mondo finiva un po' là

Tra quel prete palloso
Che ci dava da fare
E il pallone che andava
Come fosse a motore
C'era chi era incapace a sognare
E chi sognava già

Ho imparato a sognare
E ho iniziato a sperare
Che chi c'ha avere avrà
Ho imparato a sognare
Quando un sogno è un cannone
Che se sogni
Ne ammazzi metà
Quando inizi a capire
Che sei solo e in mutande
Quando inizi a capire
Che tutto è più grande
C'era chi era incapace a sognare
E chi sognava già

Tra una botta che prendo
E una botta che dò
Tra un amico che perdo
E un amico che avrò
Che se cado una volta
Una volta cadrò

E da terra, da lì m'alzerò
C'è che ormai che ho imparato a sognare
non smetterò
Ho imparato a sognare
Quando inizi a scoprire
Che ogni sogno
Ti porta più in là
Cavalcando aquiloni
Oltre muri e confini

Ho imparato a sognare da là
Quando tutte le scuse
Per giocare son buone
Quando tutta la vita
È una bella canzone

C'era chi era incapace a sognare
E chi sognava già
Tra una botta che prendo
E una botta che do

Tra un amico che perdo
E un amico che avrò

Che se cado una volta

Una volta cadrò
E da terra, da lì m'alzerò

C'è che ormai che ho imparato a sognare
non smetterò

C'è che ormai che ho imparato a sognare
non smetterò

Io Non Ho Paura

Fiorella Mannoia

Ci penso da lontano da un altro mare
un'altra casa che non sai
La chiamano speranza ma a volte è un
modo per dire illusione
Ci penso da lontano e ogni volta è come
avvicinarti un po'
Per ogni anima tagliata l'amore è sangue,
futuro e coraggio
A volte sogni di navigare su campi di
grano
E nei ritorni quella bellezza resta in una
mano
E adesso che non rispondi fa più rumore
nel silenzio il tuo pensiero
E tu da lì mi sentirai se grido

Io non ho paura

Il tempo non ti aspetta
Ferisce questa terra dolce e diffidente
Ed ho imparato a comprendere
l'indifferenza che ti cammina accanto Ma
le ho riconosciute in tanti occhi le mie
stesse paure
Ed aspettare è quel segreto che vorrei
insegnarti
Matura il frutto e il tuo dolore non farà più
male e adesso alza lo sguardo
Difendi con l'amore il tuo passato Ed io da
qui ti sentirò vicino

Io non ho paura

E poi lasciarti da lontano rinunciare anche
ad amare come se l'amore fosse
clandestino
Fermare gli occhi un istante e poi sparare
in mezzo al cielo il tuo destino
Per ogni sogno calpestato ogni volta che
hai creduto in quel sudore che ora bagna
la tua schiena
Abbraccia questo vento e sentirai che il
mio respiro è più sereno

Io non ho paura

Di quello che non so capire
Io non ho paura
Di quello che non puoi vedere
Io non ho paura
Di quello che non so spiegare
Di quello che ci cambierà

Jesus Christ You Are My Life

Marco Frisina

Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja
Tu sei via, sei verità
Tu sei la nostra vita
Camminando insieme a te
Vivremo in te per sempre
Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja
Ci accogli nell'unità
Riuniti nell'amore
Nella gioia dinanzi a te
Cantando la tua gloria
Jesus Christ, you are my life
Halleluja, Halleluja

Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja
Nella gioia camminerem
Portando il tuo Vangelo
Testimoni di carità
Figli di Dio nel mondo
Jesus Christ, you are my life

Halleluja, Halleluja
Jesus Christ, you are my life
You are my life, Halleluja

La guerra di Piero

Fabrizio De Andrè

Dormi sepolto in un campo di grano
Non è la rosa, non è il tulipano
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
Ma son mille papaveri rossi

Lungo le sponde del mio torrente
Voglio che scendano i lucci argentati
Non più i cadaveri dei soldati
Portati in braccio dalla corrente

Così dicevi ed era d'inverno
E come gli altri verso l'inferno
Te ne vai triste come chi deve
Il vento ti sputa in faccia la neve

Fermati Piero, fermati adesso
Lascia che il vento ti passi un po' addosso

Dei morti in battaglia ti porti la voce
Chi diede la vita ebbe in cambio una croce

Ma tu non lo udisti e il tempo passava
Con le stagioni a passo di giava
Ed arrivasti a varcar la frontiera
In un bel giorno di primavera

E mentre marciavi con l'anima in spalle
Vedesti un uomo in fondo alla valle
Che aveva il tuo stesso identico umore
Ma la divisa di un altro colore

Sparagli Piero, sparagli ora
E dopo un colpo sparagli ancora
Fino a che tu non lo vedrai esangue
Cadere in terra a coprire il suo sangue

E se gli sparo in fronte o nel cuore
Soltanto il tempo avrà per morire
Ma il tempo a me resterà per vedere
Vedere gli occhi di un uomo che muore

E mentre gli usi questa premura
Quello si volta, ti vede e ha paura
Ed imbracciata l'artiglieria
Non ti ricambia la cortesia

Cadesti a terra senza un lamento
E ti accorgesti in un solo momento
Che il tempo non ti sarebbe bastato
A chiedere perdono per ogni peccato

Cadesti a terra senza un lamento
E ti accorgesti in un solo momento
Che la tua vita finiva quel giorno
E non ci sarebbe stato un ritorno

Ninetta mia, a crepare di maggio
Ci vuole tanto, troppo coraggio
Ninetta bella, dritto all'inferno
Avrei preferito andarci in inverno

E mentre il grano ti stava a sentire
Dentro alle mani stringevi il fucile
Dentro alla bocca stringevi parole
Tropo gelate per sciogliersi al sole

Dormi sepolto in un campo di grano
Non è la rosa, non è il tulipano
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
Ma sono mille papaveri rossi

Il mio nome è mai più

Jovanotti, Luciano Ligabue e Piero Pelù

Io non lo so chi c'ha ragione e chi no
Se è una questione di etnia, di economia
Oppure solo pazzia: difficile saperlo
Quello che so è che non è fantasia
E che nessuno c'ha ragione e così sia
A pochi mesi ad un giro di boa
Per voi così moderno
C'era una volta la mia vita
C'era una volta la mia casa
C'era una volta e voglio che sia ancora
E voglio il nome di chi si impegna
A fare i conti con la propria vergogna

Dormite pure voi che avete ancora sogni
Sogni, sogni, sogni, sogni
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai, mai più, mai più

Eccomi qua, seguivo gli ordini che
ricevevo
C'è stato un tempo in cui io credevo
Che arruolandomi in aviazione
Avrei girato il mondo
Fatto bene alla mia gente
Fatto qualcosa sì d'importante
In fondo a me, a me piaceva volare

C'era una volta un aeroplano
Un militare italiano
C'era una volta il gioco di un bambino
E voglio i nomi di chi ha mentito
Di chi ha parlato di una guerra giusta

Io non le lancio più le vostre sante bombe
Bombe, bombe, bombe, bombe
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai, mai più, mai più, mai...
più

Io dico sì, dico si può
Sapere convivere è dura già lo so

Ma per questo il compromesso
È la strada del mio crescere
E dico sì al dialogo
Perché la pace è l'unica vittoria
L'unico gesto in ogni senso
Che dà un peso al nostro vivere, vivere
Io dico sì, dico si può
Cercare pace è l'unica vittoria

L'unico gesto in ogni senso
Che darà forza al nostro vivere, vivere
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai più, mai più, è mai più

Il mio nome è mai più, mai più, è mai più
Il mio nome è mai...

E voglio i nomi di chi si impegna
A fare i conti con la propria vergogna
Dormite pure voi che avete ancora sogni
E voglio i nomi di chi ha mentito
Di chi ha parlato di una guerra giusta
Io non le lancio più le vostre sante bombe
Il mio nome è mai più, ooh
Il mio nome è mai...

Perché la pace è l'unica vittoria
La pace è l'unica vittoria
Sì ti dico pace per dire vittoria
Salta per la pace per dire vittoria
Salta per la pace
Salta per la pace, pace, pace
Salta per la pace
Ti dico pace per dire vittoria
Ti dico pace per dire vittoria

Mi fido di te

Jovanotti

Case di pane, riunioni di rane
Vecchie che ballano nelle Cadillac
Muscoli d'oro, corone d'alloro
Canzoni d'amore per bimbi col frack
Musica seria, luce che varia
Pioggia che cade, vita che scorre
Cani randagi, cammelli e re magi
Forse fa male eppure mi va

Di stare collegato
Di vivere d'un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è paura di cadere
Ma voglia di volare

Mi fido di te, mi fido di te
Mi fido di te, mi fido di te
Io mi fido di te
Ehi, mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Lampi di luce, al collo una croce
La dea dell'amore si muove nei jeans
Culi e catene, assassini per bene
La radio si accende su un pezzo funky

Teste fasciate, ferite curate
L'affitto del sole si paga in anticipo, prego
Arcobaleno, più per meno meno
Forse fa male eppure mi va

Di stare collegato
Di vivere d'un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù

La vertigine non è paura di cadere
Ma voglia di volare
Mi fido di te, mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Mi fido di te, mi fido di te
Io mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Rabbia, stupore, la parte, l'attore
Dottore, che sintomi ha la felicità?
Evoluzione, il cielo in prigione
Questa non è un'esercitazione
Forza e coraggio, la sete, il miraggio
La luna nell'altra metà
Lupi in agguato, il peggio è passato

Forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
Di vivere d'un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è paura di cadere
Ma voglia di volare
Mi fido di te, mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?
Eh, mi fido di te, mi fido di te
Mi fido di te
Cosa sei disposto a perdere?

Canti per la Celebrazione Eucaristica

VENITE APPLAUDIAMO AL SIGNORE

Rit. Venite applaudiamo al Signore.

Alleluia, alleluia.

Roccia della nostra salvezza.

Amen, alleluia.

1. Accostiamoci a Lui per rendergli grazie,
a Lui cantiamo con inni di lode
al grande Re della terra. **Rit.**
2. Sopra tutti gli dei è grande il Signore
In mano sua son tutti gli abissi
Sue son le vette dei monti. **Rit.**
3. Ecco, suo è il mare, Egli lo ha fatto
Le sue mani lo hanno formato,
hanno plasmato la terra. **Rit.**
4. Su, venite, prostrati adoriamo,
inginocchiati davanti al Signore,
il Dio che ci ha creati. **Rit.**
5. Egli è il nostro Dio, noi il suo popolo,
il popolo che ai suoi pascoli guida,
il gregge ch'egli conduce. **Rit.**
6. Oggi, ascoltate la sua voce,
non indurite più il vostro cuore
come nei giorni antichi. **Rit.**

Prima Lettura: At 2,42-47

*Tutti i credenti stavano insieme e
avevano ogni cosa in comune.*

Salmo Responsoriale: Sal 117 (118)

**R. Rendete grazie al Signore perché è
buono: il suo amore è per sempre.**

Seconda Lettura: 1Pt 1,3-9

*Ci ha rigenerati per una speranza viva,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo
dai morti.*

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu
hai creduto; beati quelli che non hanno
visto e hanno creduto!

Alleluia.

Vangelo: Gv 20,19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

DIO CI VUOLE BENE

Benedite cieli il Signore,
monti e colline beneditelo.
Benedite ghiacci, il Signore
benedite nevi il Signore.

**Perché Suo è l'universo
e quanto contiene
l'ha creato sui fiumi e sui mari
Lui conosce ogni cosa
e ci ama davvero
è rifugio, è fortezza
Dio ci vuole bene.**

Folgori e nubi benedite il Signore
acque e sorgenti beneditelo.
Benedica la terra il Signore
lo lodi e lo esalti nei secoli!

**Perché Suo è l'universo
e quanto contiene**

**l'ha creato sui fiumi e sui mari
Lui conosce ogni cosa
e ci ama davvero
è rifugio, è forza
Dio ci vuole bene
l'ha creato sui fiumi e sui mari
Lui conosce ogni cosa
e ci ama davvero
è rifugio, è forza
Dio ci vuole bene**

Dio ci vuole bene

IO CANTERO' PER TE

Cerca rifugio in Te l'anima mia
Cerca rifugio in Te l'anima mia

E nell'oscurità
All'ombra delle tue ali
Tu mi proteggerai
Perché fai tutto per me, Signore
Tu fai tutto per me

Saldo è il mio cuore o Dio, saldo è il mio cuore
Saldo è il mio cuore o Dio, saldo è il mio cuore

Io canterò per Te e sveglierò l'aurora
Ti loderò perché
È grande fino al cielo il Tuo amore
È grande fino al cielo

Fino al cielo

LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore

e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

MADRE FIDUCIA NOSTRA

Madre, fiducia nostra, Madre della
speranza
Tu sei nostro sostegno, tu sei la guida
Tu sei conforto, in te noi confidiamo
Tu sei Madre nostra

In te piena di grazia si compie il mistero
In te Vergine pura il verbo eterno s'è fatto
carne
In te l'uomo rinasce per la vita eterna

Nella tua fiducia noi cammineremo
Per donare al mondo la vita
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli
A te noi affidiamo la nostra vita, il nostro
cuore
Conservaci fedeli al divino amore